



Convegno nazionale MIPAF \_ Regione Veneto

*"Le politiche di sviluppo rurale verso il 2007-2013: risultati e prospettive"*

Sessione IIc - Ambiente

Mestre, 18-19 novembre 2004

## LE MISURE A CARATTERE AMBIENTALE

### Criticità attuali

**Andrea Povellato**

Istituto Nazionale di Economia Agraria

Sede regionale per il Veneto

# INDICE DELLA PRESENTAZIONE

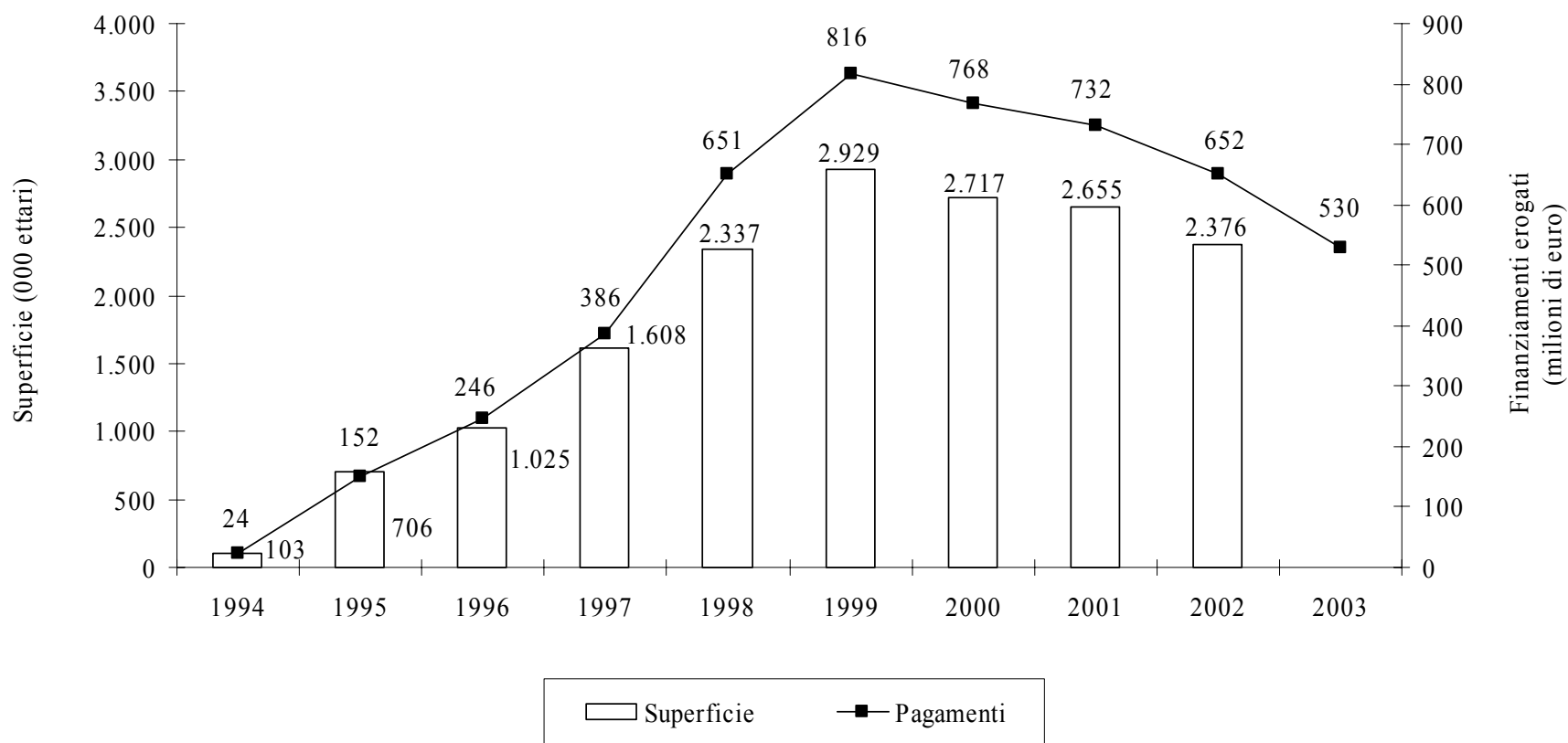
- Una valutazione dell'attuale periodo di programmazione
- Opportunità e limiti della bozza del nuovo regolamento di sviluppo rurale



## LE MISURE PER L'AGROAMBIENTE, LE FORESTE E LE ZONE SVANTAGGIATE IN AGENDA 2000

- Le risorse finanziarie sono pari al 45% del totale programmato dal 2000 al 2006
- Maggiore concentrazione nel Centro Nord rispetto al Sud
- La parte preponderante della spesa pubblica programmata è attribuita alle misure agroambientali (62%), seguita dalla misure per la forestazione (30%) e per le zone svantaggiate (8%)
- L'intervento agroambientale e per le zone svantaggiate viene programmato in misura relativamente maggiore al Nord e al Centro,
- Nel Sud cresce l'importanza relativa delle misure destinate alla produzione forestale

# Evoluzione della superficie e dei finanziamenti relativi alle misure agroambientali in Italia



# Superficie/UBA interessate dalle misure agroambientali (2002)

	Superficie/UBA			Italia
	Nord	Centro	Sud e Isole	
<b>Sistemi di produzione a basso impatto ambientale:</b>				
- Agricoltura integrata	380.351	242.426	179.965	802.742
- Agricoltura biologica	111.722	99.269	380.835	591.826
<b>Conservazione del suolo e della risorsa idrica:</b>				
- Estensivizzazione produzioni	17.205	53.174	22.487	92.867
- Riduzione carico bestiame	46	222	225	493
<b>Foraggicoltura estensiva:</b>				
- Conversione seminativi	8.348	7.159	13.940	29.447
- Foraggicoltura permanente	545.476	19.121	47.080	611.676
<b>Mantenimento della biodiversità:</b>				
- Salvaguardia razze	25.808	9.315	3.089	38.212
- Vegetali minacciati di erosione genetica	283	105	0	388
- Riposo pluriennale	6.981	6.433	32.797	46.212
<b>Cura e conservazione del paesaggio rurale:</b>				
- Siepi, elementi storico-naturali e altro	13.330	6.505	6.610	26.445
- Cura terreni agricoli	776	1.662	6.635	9.074
- Cura terreni forestali	10.867	3.599	19.833	34.299
<b>Altro:</b>				
- Accesso al pubblico	1.482	499	147	2.128
- Incentivazione colture per la produzione di energia	1	0	0	1
- Formazione	-	-	-	-
<b>Totale superficie</b>	<b>1.096.822</b>	<b>439.952</b>	<b>710.328</b>	<b>2.247.103</b>
<b>Totale UBA</b>	<b>25.854</b>	<b>9.537</b>	<b>3.313</b>	<b>38.704</b>
<b>Totale pagamenti</b>				



## L'AGRICOLTURA INTEGRATA (Riduzione input chimici)

- Ha innescato un processo di conversione delle tecniche di produzione più tradizionali (con attivazione di servizi complementari pubblici e privati)
- La situazione è profondamente cambiata a causa:
  - a) dello sviluppo delle tecniche a ridotto impatto al di fuori degli schemi di incentivazione del Psr
  - b) del crescente interesse alla produzione agroalimentare integrata da parte della media e grande distribuzione organizzata
- È (ancora) dimostrabile la sua capacità di ottenere prestazioni ambientali migliori di quelle prodotte dagli standard privati?
- Carenze nei sistemi di monitoraggio che non consentono un'effettiva valutazione degli impatti



# L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

- Contrazione della superficie del 20% tra il 1999 e il 2002
- Alcune amministrazioni regionali hanno escluso l'agricoltura biologica dal rinnovo dei contratti agroambientali, data la crescente affermazione commerciale dei prodotti biologici
- La riduzione delle superfici biologiche dimostra come alcuni agricoltori non siano in realtà ancora pronti ad affermarsi sul mercato
- Una valutazione approfondita dei benefici ambientali prodotti dall'agricoltura biologica potrebbe motivare meglio la continuazione di questi interventi

# LA FORAGGICOLTURA ESTENSIVA

- Evidenzia una riduzione contenuta rispetto al 1999 (-6%)
- Gli interventi sono concentrati per lo più nelle regioni dell'arco alpino (38% della superficie a prato e pascolo)
- Nelle regioni del Centro Sud l'applicazione è ancora ridotta (3-4% della superficie a prato e pascolo)
- Ma la foraggicoltura è stata finanziata anche attraverso le misure per l'agricoltura integrata e biologica
- I benefici ambientali (riduzione dell'erosione del suolo, stabilità delle zone in pendio e miglioramento paesaggistico) devono essere percepiti dalle comunità locali, tra l'altro, collegandosi ai prodotti tipici e qualificando l'offerta turistico-ricreativa



## LE MISURE FORESTALI

- Sono state ampliate nell'attuale fase di programmazione, con una accezione più ampia rispetto al passato (prevenzione incendi, associazionismo, ecc.)
- Il problema dei trascinamenti (pagamenti riconducibili ad impegni 2080) è molto rilevante - più che per l'agroambiente. Il 75% del programmato è riconducibile ad impegni 2080
- Sono stati complessivamente rimboschiti circa 12 mila ettari. Molto pochi rispetto ai 100 mila ettari del periodo 1994-2000
- Il quadro nazionale dell'attuazione della misura i è piuttosto deludente: difficoltà riscontrata da alcune misure innovative per il settore forestale, quale l'incentivazione dell'associazionismo forestale e la promozione di nuovi sbocchi commerciali
- Scarsa diffusione delle informazioni e mancanza di assistenza tecnica / Concorrenza nella adesione alle misure da parte dei Comuni proprietari forestali



# L'INDENNITÀ COMPENSATIVA PER LE ZONE SVANTAGGIATE

- Le ZS rappresentano il 61% della superficie territoriale nazionale e, secondo una stima provvisoria, il 51% della superficie agricola
- La SAU è situata nelle zone collinari (48%) e montane (45%), con una notevole concentrazione nelle regioni del Mezzogiorno
- I meccanismi attuali di incentivazione hanno comportato disparità (polarità) di trattamento e, in taluni casi, sperequazioni elevate
- L'intervento potrebbe essere più equo ed efficace se permettesse una maggiore modulazione sia in termini territoriali, sia in termini produttivi
- Esigenza di rivedere il regime sia in termini di zonizzazione, sia in termini di meccanismi di azione

# COSA CAMBIERÀ CON IL NUOVO REGOLAMENTO PER LO SVILUPPO RURALE?

- la soglia minima di spesa
- l'articolazione delle misure
- le nuove tipologie di misura
- i criteri per la delimitazione delle zone svantaggiate
- i criteri di ammissibilità
- i soggetti diversi dagli agricoltori
- la determinazione degli incentivi sulla base di meccanismi d'asta
- la riduzione dei premi per le misure forestali
- l'applicazione dell'approccio Leader

## OPPORTUNITÀ E VINCOLI (1)

- Positivo il tentativo di ricondurre misure diverse ad un unico obiettivo di "gestione territoriale"
- La soglia minima di spesa per i tre assi implica anche un tetto massimo che per l'Asse II Gestione del territorio sarà pari al 70%
- Manca un esplicito riferimento alla concentrazione degli interventi in aree sensibili al fine di massimizzare i potenziali benefici ambientali degli interventi (solo nei consideranda)
- "Nuove" zone svantaggiate: i criteri puramente pedoclimatici potrebbero non cogliere particolari situazioni in cui l'abbandono dell'attività agricola è strettamente connesso ai flussi demografici (vitalità della comunità locale)
- Importanza di adeguati sistemi informativi per consentire una corretta impostazione, pianificazione e attuazione degli interventi.

## OPPORTUNITÀ E VINCOLI (2)

- Le nuove tipologie di beneficiari diverse dagli agricoltori sono un'opzione interessante in realtà locali dove l'abbandono dell'attività agricola sta determinando una mancanza di operatori agricoli
- Il caso di interventi a forte valenza ambientale che richiedono una forte specializzazione tecnologica ed economie di scala non compatibili con la dimensione media delle imprese agricole
- Le gare d'appalto (call for tender) sono meccanismi molto interessanti per rendere più efficiente il rapporto tra pagamento e impegno, ma non sono di facile attuazione
- Tentare di collegare le misure dell'asse II con altre iniziative per favorire:
  - la certificazione aziendale (qualità del prodotto, art. 69, audit aziendale, ecc.)
  - la definizione di piani aziendali a carattere ambientale come strumento di gestione utile per l'imprenditore